



Corsie... preferenziali. L'ospedale Pugliese, chiamato a "dialogare" con il policlinico Mater Domini

Riserve sull'integrazione dal Collegio di Direzione della "Pugliese-Ciaccio"

Sanità, dissenso in tre punti

«Troppe le strutture complesse a direzione universitaria»

Si intrecciano, intorno alla vicenda della Sanità calabrese, questioni di diversa natura: opzioni (interessi) di natura politica, scelte di natura tecnica, operazioni personalistiche, e il tutto lascia poco spazio alle mediazioni. E se questo vale in Calabria, a maggior ragione Catanzaro non è esente dal travaglio.

Qui la partita che si gioca è più rilevante che altrove: non ci sono solo ospedali perennemente in bilico tra tagli e ridimensionamenti, quanto una operazione per certi versi rivoluzionaria: integrare due Aziende sanitarie (Pugliese-Ciaccio e Mater Domini) non omologhe (la seconda è anche policlinico universitario, con tutto quello che ciò comporta) per realizzare il più importante polo non solo sanitario ma anche scientifico della Calabria, a servizio dun-

que non solo della città ma dell'intera regione.

A questo processo stanno lavorando da alcuni mesi il commissario per il piano di rientro Massimo Scura e il rettore Aldo Quattrone. Un percorso irto di ostacoli e che non tutti condividono. Giovedì scorso - come abbiamo riferito nell'edizione di ieri - si è riunito il Collegio di Direzione della "Pugliese-Ciaccio" che ha espresso, in un documento, «profonda preoccupazione» per quanto va emegendo.

«Il primo elemento di preoccupazione - si legge - nasce dalla constatazione che sono fatalmente venuti al pettine i nodi della squilibrata formazione del Tavolo stesso nel quale, a parte le rappresentanze aziendali, è presente, dal punto di vista strettamente tecnico, solo la componente universitaria. L'ul-

I dubbi di Cnc

● «Ma a Catanzaro e per Catanzaro chi è che decide?». Lo polemicamente chiede il movimento civico "Catanzaro nel cuore", secondo il quale «la fusione tra il Pugliese-Ciaccio e il Policlinico sembra soggiacere alla solita logica in base alla quale sono altri a decidere finanche dove allocare un ospedale, e non già il consesso comunale. Il commissario Scura deve risanare i conti ma non è stato certamente inviato in Calabria per stabilire, in luogo dei legittimi rappresentanti locali, scelte che riguardano intimamente una città, il cui sviluppo presuppone confronti fra istituzioni».

timo tassello di tale disomogeneità è stata la votazione dall'esito scontato con la quale si è voluto dare una legittimità di partecipazione a una istanza che non è equamente partecipata».

«Il secondo elemento - continua il documento - è rappresentato dal criterio che ha contrassegnato la decisione circa il numero delle strutture complesse a direzione universitaria e, rispettivamente, ospedaliera. Quale criterio abbia potuto suggerire di affidare oltre il 60% di queste alla istituzione che nell'arco di diversi lustri ha avuto un ruolo abbastanza marginale nell'impatto assistenziale con il territorio catanzarese e calabrese e che, allo stato, offre strutturalmente un terzo del patrimonio assistenziale e, funzionalmente, ancor meno, è veramente poco chiaro. La giustificazione della necessità di assicurare l'offerta didattica della Facoltà di medicina non è credibile perché è ampiamente scontato che le Aziende Ospedaliere Universitarie integrate possano largamente utilizzare anche i posti letto a Direzione ospedaliera per il loro scopo istituzionale di didattica e di ricerca oltre che di assistenza».

«Il terzo elemento - conclude il documento - è rappresentato dalla posizione del Commissario ad acta che, decide di organizzare la sanità calabrese "alla toscana" cioè attorno a tre Facoltà di Medicina di tradizione secolare (Firenze, Pisa, Siena). Questa condizione è ben diversa da quella calabrese nella quale la Facoltà di Medicina dell'UMG finora poco attenta ai bisogni sanitari dei cittadini pretende di gestire con carattere di esclusività i processi assistenziali invece di potenziare le problematiche della formazione. Tutto ciò avverrebbe sulla testa degli ignari cittadini calabresi».

GLI ASPETTI LOGISTICI DEL NUOVO SISTEMA

Il sindaco si confronta con Scura

Nei prossimi giorni è già prevista un'altra riunione

Il sindaco Sergio Abramo ha incontrato ieri il commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro nel settore sanitario Massimo Scura. «Si è discusso - riferisce una nota stampa di Palazzo De Nobili - dello stato del processo di razionalizzazione del sistema sanitario del capoluogo, attraverso la realizzazione dell'azienda unica "Renato Dulbecco". In quest'ultimo soggetto, infatti, saranno accorpate le aziende ospedaliere Pugliese-Ciaccio e Mater Domini che già otto anni fa avrebbero dovuto attuare il processo di unifica-

zione, fisica e giuridica, previsto, relativamente a Catanzaro, dall'accordo di programma per i quattro ospedali calabresi sottoscritto tra Stato e Regione il 13 dicembre 2007. Abramo e Scura hanno convenuto di incontrarsi nuovamente nei prossimi giorni «per confrontarsi anche sugli aspetti logistici del sistema ospedaliero e sulla corretta utilizzazione dei 120 milioni di euro a disposizione per le nuove strutture nella città di Catanzaro».

Il sindaco Abramo ha anche annunciato la sua intenzione di incontrare, nella prossima settimana, il collegio di direzione dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" per ascoltare i rilievi che sono stati mossi al processo di integrazione. »



Massimo Scura. Commissario per il piano di rientro nel settore sanitario